

MUSEUM.DIÀ
II° CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MUSEOLOGIA
Chronos, Kairòs e Aion. Il tempo dei musei

ATTI DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI STUDI

ROMA, MUSEO NAZIONALE ROMANO ALLE TERME DI DIOCLEZIANO
26-28 MAGGIO 2016



ROMA 2018

2. Una mostra realizzata a tempo di record: "Capolavori a Villa la Quiete". Botticelli e Ridolfo del Ghirlandaio in mostra³

Nel giugno 2016 il Rettore dell'Università degli Studi di Firenze ha affidato al Sistema Museale di Ateneo la gestione della valorizzazione del percorso culturale di Villa La Quiete e ha nominato il Comitato Scientifico⁴.

Il primo atto concreto di questo nuovo percorso è stata la realizzazione della mostra "*Capolavori a Villa La Quiete. Botticelli e Ridolfo del Ghirlandaio in mostra*" (Fig. 1) inaugurata il 25 luglio 2016⁵.

³ L'autrice del § 2 è Alba Scarpellini, Referente del Sistema Museale di Ateneo per la valorizzazione del percorso culturale di Villa La Quiete

⁴ Decreto del Rettore Prot n. 89871 del 21/06/2016 - Componenti del Comitato Scientifico per la valorizzazione del percorso museale di Villa La Quiete: Carla Balocco, Lia Brunori, Stefano Casciu, Luca Faldi, Isabella Gagliardi, Laura Giambastiani, Cristiano Giometti, Donatella Pegazzano, Giovanni Pratesi, Alba Scarpellini, Hosea Scelza, Mara Visonà.

⁵ La durata della mostra era annunciata dal 26 luglio al 30 ottobre 2016 ma il successo ottenuto ha motivato il Sistema Museale a prolungarla fino al 15 gennaio 2017.

La scelta delle opere da esporre si è orientata verso le grandi pale d'altare realizzate tra la fine del Quattrocento e la prima metà del Cinquecento per la chiesa del monastero delle suore domenicane di San Jacopo di Ripoli in via della Scala a Firenze. Il monastero con il suo ricco patrimonio artistico divenne proprietà delle Montalve nel 1794. Le complesse vicende storiche legate alle soppressioni di numerosi conventi e monasteri avvenuti dopo l'Unità d'Italia influirono anche sulla Congregazione delle Montalve che nel 1886 dovette abbandonare San Jacopo di Ripoli per riunirsi alla comunità di Villa La Quiete portandovi un'ingente quantità di opere e manufatti artistici che andarono a sommarsi a quelli già presenti nella Villa.

Tra le opere più importanti selezionate per l'esposizione c'è il nucleo dei dipinti di Ridolfo del Ghirlandaio (1483-1561), nipote del celebre Domenico ed erede della tradizione artistica della sua famiglia. Nei primi decenni del Cinquecento realizzò, per le suore di San Jacopo di Ripoli, le due pale che ornavano gli altari laterali della chiesa: l'Incoronazione della Vergine – oggi ad Avignone e lo Sposalizio mistico di Santa Caterina. Successivamente dipinse i pannelli con i quattro santi (Onofrio, Sebastiano, Cosma e Damiano). Anche l'allievo di Ridolfo, Michele Tosini (1503-1577), realizzò per il monastero domenicano alcune opere straordinarie. In collaborazione con il suo maestro dipinse la seconda pala raffigurante lo Sposalizio mistico di Santa Caterina e Santi, mentre da solo operò sulla pala con Santa Maria Maddalena e una monaca domenicana sulla quale fu montato il Crocifisso ligneo di Baccio da Montelupo (1469-1537 ca).

Le altre opere presenti nella Mostra *Capolavori* sono una raffigurazione di San Domenico realizzato nella scuola pittorica di San Marco e la tavola *Madonna con Bambino e un donatore* dipinto da un anonimo pittore fiammingo giunto a San Jacopo di Ripoli grazie agli scambi con gli ambienti artistici dell'Europa del Nord seguiti alla realizzazione della prima stamperia fiorentina la cui sede era proprio nel monastero di via della Scala.

L'Incoronazione della Vergine dipinta da Sandro Botticelli e dalla sua bottega entrò a far parte del patrimonio artistico della chiesa di San Jacopo "soltanto" nel 1813 per sostituire la pala raffigurante lo stesso soggetto realizzata da Ridolfo del Ghirlandaio che era stata sottratta dai funzionari di Napoleone.

Per ospitare la mostra lo spazio scelto fu l'ex refettorio delle Montalve, un salone di 200 mtq che ricorda la navata di una chiesa. Le condizioni del locale erano molto critiche perché negli ultimi anni era stato destinato a diventare un magazzino di arredi dismessi (Fig. 2).

Per raggiungere l'obiettivo di aprire la Mostra entro la fine di luglio 2016 si è reso necessario uno sforzo davvero importante che ha visto il coinvolgimento di numerosi professionisti che con abilità e competenza hanno permesso di vincere questa straordinaria sfida contro il tempo⁶.

⁶ Mostra a cura di Donatella Pegazzano e Cristiano Giometti, *Supervisione generale* Giovanni Pratesi *Coordinamento organizzativo* Alba Scarpellini *RUP dei lavori di adeguamento impiantistici* Francesco Napolitano *Catalogo a cura di* Donatella Pegazzano, Cristiano Giometti. *Progetto di allestimento* Luigi Cupellini *con la collaborazione di* Carlo Pellegrini *Direzione lavori* Pietro Antonio Scarpino, Studio Tecnico Associato, G.M. Engineering, *Restauri arredi lignei*

Il salone si presentava assai danneggiato nelle parti lignee, per questo ci siamo affidati alla competenza di una storica bottega artigiana dell'Oltrarno fiorentino che nell'arco di poche settimane ha portato a termine il prezioso lavoro. Si è deciso inoltre di restaurare tre delle sette opere in mostra⁷.

L'Area Edilizia dell'ateneo fiorentino ha selezionato e affidato a ditte specializzate il restauro e la ridipintura delle pareti, la progettazione e la messa in opera delle apparecchiature necessarie a garantire la conservazione delle opere attraverso il controllo microclimatico. Inoltre per tutelare le opere è stata prestata la massima attenzione alle misure di sicurezza progettando e realizzando impianti di allarme di ultima generazione (Fig. 3).

Il 25 luglio, giorno dell'inaugurazione, era pronto anche il catalogo della mostra, un bel volume di 140 pagine ricco di immagini⁸.

Pianificare la campagna di comunicazione ha richiesto davvero un grande sforzo. Nell'arco di pochi giorni è stata scelta l'immagine che doveva comparire in tutti i materiali a stampa e sul video (internet, social media e TV). Si è deciso di indirizzare la comunicazione verso gli abitanti dell'area metropolitana fiorentina e i turisti. Entrambi i target sono stati raggiunti anche grazie alla capillare distribuzione dei pieghevoli della mostra. Radio e televisioni locali hanno contribuito alla promozione così come il sito internet di Villa la Quiete e i *social network*. La mostra è stata selezionata e proposta come evento da "non perdere" sui totem e monitor posizionati nel Terminal 1 dei passeggeri in partenza dall'Aeroporto Internazionale Leonardo da Vinci di Fiumicino.

L'orario di apertura della mostra è stato deciso tenendo conto che Villa la Quiete si trova fuori Firenze sulle colline di Careggi e non è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. Fino al 31 agosto era aperta tre giorni alla settimana in orario pomeridiano/serale, dal 1 settembre fino al 15 gennaio 2017 è aperta il sabato e la domenica ore 10/19.

L'affluenza dei visitatori è stata sorprendente, lo spazio espositivo che per ragioni di sicurezza non può ospitare più di 35 persone contemporaneamente ha sempre registrato il tutto esaurito.

Ai visitatori è stata somministrata una scheda di rilevazione elaborata dalla Regione Toscana con la collaborazione dei principali Musei toscani⁹.

Primo Biagioni, *Restauri opere pittoriche* Rossella Lari *Realizzazione dell'allestimento* Opera Laboratori Fiorentini S.p.A. *Progetto illuminotecnico ideazione/concept* Carla Balocco. *Progetto illuminotecnico realizzazione* Lucenova, *Misure spettrofotometriche* Elisabetta Baldanzi, Alessandro Farini e Luca Mercatelli, *Realizzazione multimediale* Centrica s.r.l., *Impianti elettrici e allarme* E. System) *Segreteria operativa* Lamberto Cappelletti, Lorenzo Magnolfi *Servizi fotografici* Andrea Sordini, Saulo Bambi *Progetto e realizzazione pannelli e didascalie* Stampa in Stampa *Movimentazione delle opere* Opera Laboratori Fiorentini S.p.A. *Assicurazioni* XL Catlin, XL Insurance Company SE, *Rappresentanza, Generale per l'Italia* *Promozione e Comunicazione* Alba Scarpellini, Informacittà *Progetto grafico* Claudio Chiarusi, Alessandro Naldi *Sito web* Lamberto Cappelletti *Ufficio stampa* Ufficio Stampa dell'Università degli Studi di Firenze *Segreteria amministrativa* Matteo Dell'Edera, Carmela Giuliano, Giancarla Torrente.

⁷ Ridolfo del Ghirlandaio *Sposalizio mistico di Santa Caterina e Santi*, olio su tavola, cm 330x232 Pittore fiammingo *Madonna con Bambino, un angelo e il donatore*, olio su tavola, cm 120x87 Scuola di San Marco *San Domenico*, olio su tela.

⁸ C. GIOMETTI, D. PEGAZZANO, *Capolavori a Villa La Quiete Botticelli e Ridolfo del Ghirlandaio in mostra*, Firenze 2016.

⁹ <www.regione.toscana.it/-/scheda-di-rilevazione-sui-visitatori-dei-musei>.

Il questionario comprende 14 domande relative a: 1) Profilo socio-demografico dei visitatori, 2) Utilizzo e efficacia dei mezzi di comunicazione, 3) Motivazioni alla base della visita, 4) Le modalità di fruizione, 5) Il grado di soddisfazione dei visitatori. I risultati, anche se ancora parziali, sono davvero incoraggianti: l'80% si dichiara molto soddisfatto della visita, il 72% apprezza l'allestimento, l'87% la competenza del personale¹⁰. L'84% degli ospiti proviene dall'area metropolitana fiorentina, prevale il sesso femminile con il 57%. Alla domanda su come sono venuti a conoscenza della mostra: il 36% risponde da amici e o parenti, il 17% attraverso internet, l'11% da una pubblicazione/guida, queste sono informazioni preziose che ci aiuteranno a progettare le prossime campagne di comunicazione. Per il 67% la visita è durata dai 30 minuti a un'ora, un valore considerevole se rapportato al numero delle opere esposte.

Il valore delle risposte al questionario testimonia la validità dell'operazione, appena iniziata, finalizzata alla valorizzazione del percorso culturale di Villa La Quiete.



1. Refettorio delle Montalve prima dei lavori di ripristino



2. Panoramica del refettorio con l'allestimento della Mostra *Capolavori a Villa la Quiete*